

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-12-2019

## ISOLE

SICILIA CATANIA	16/12/2019	8	<a href="#">Tumori e metalli pesanti Terra dei fuochi nel mirino</a> <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	16/12/2019	27	<a href="#">Sisma S. Stefano tre fiaccolate e unico ricordo</a> <i>Redazione</i>	3
SICILIA ENNA	16/12/2019	25	<a href="#">Il Comune di Leonforte non si è ancora dotato di un piano per la prevenzione di Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	4
UNIONE SARDA	16/12/2019	2	<a href="#">Non abbassiamo la guardia, c'è il rischio siccità</a> <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	16/12/2019	23	<a href="#">Protezione civile all'asilo</a> <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	16/12/2019	16	<a href="#">Albero "vola" dall'A18 sulla strada statale 114</a> <i>Gianni Chirieleison</i>	7
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	16/12/2019	17	<a href="#">Erosione costiera, è allarme sulla litoranea di Spinesante</a> <i>Massimo Natoli</i>	8
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	16/12/2019	18	<a href="#">Litorali, "so s" da S. Agata e Gioiosa</a> <i>Mario Romeo</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	16/12/2019	8	<a href="#">Ginostra, fuori uso il piccolo porto</a> <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	16/12/2019	17	<a href="#">Protezione civile, una nuova sede</a> <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	16/12/2019	17	<a href="#">Maletmpo a Canicattì, strade dissestate</a> <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	16/12/2019	10	<a href="#">Passato il maltempo restano in dote danni e un tappeto di rifiuti</a> <i>Luigi Ansaloni</i>	13
SICILIA	16/12/2019	8	<a href="#">Tumori e metalli pesanti Terra dei fuochi nel mirino</a> <i>P M Aola Ariano</i>	14
SICILIA AGRIGENTO	16/12/2019	28	<a href="#">Licata, mitigazione allagamenti Playa Posata: Il Comune lavora senza sosta</a> <i>Redazione</i>	15
SICILIA AGRIGENTO	16/12/2019	28	<a href="#">Nuovo centro di protezione civile intitolato a Giuseppe Giammona</a> <i>Redazione</i>	16
blogsicilia.it	15/12/2019	1	<a href="#">Nasce il Bosco delle Troiane a Siracusa, piantati mille alberi</a> <i>Redazione</i>	17
ilcittadinodimessina.it	15/12/2019	1	<a href="#">Biancuzzo: il mare minaccia le case della costa riviera nord</a> <i>Redazione</i>	19
messinaoggi.it	15/12/2019	1	<a href="#">Biancuzzo: "Sos erosione, il mare minaccia le abitazioni"</a> <i>Dbd Group - Www.dbdgroup.it</i>	20
palermo.repubblica.it	15/12/2019	1	<a href="#">Palermo, chiusa per una frana la strada tra Gangi e Nicosia</a> <i>Redazione</i>	21

## Tumori e metalli pesanti Terra dei fuochi nel mirino

*Il caso. Arriva la conferma del legame tra l'illecita gestione dei rifiuti e lo sviluppo delle malattie nelle aree interessate*

[Redazione]

Il caso. Arriva la conferma del legame tra l'illecita gestione dei rifiuti e lo sviluppo delle malattie nelle aree interessate  
PAOLA MARIANO Arriva una conferma del legame tra l'illecita gestione dei rifiuti in comuni come Giugliano, nella cosiddetta Terra dei fuochi in Campania, e lo sviluppo di tumori in quelle aree. Ricercatori italiani hanno infatti evidenziato concentrazioni elevate e fuori norma di metalli pesanti come cadmio e mercurio nel sangue di pazienti oncologici residenti nella Terra dei Fuochi (dove sono presenti molti siti illegali di smaltimento dei rifiuti che rilasciano nell'ambiente quantità ingenti di metalli pesanti) in Campania, rispetto alle concentrazioni nel sangue di individui sani. Pubblicato sul Tournai of Cellular Physiology, è l'allarmante risultato di uno studio pilota coordinato da Antonio Giordano, direttore dell'Istituto Sbarro di Ricerca sul Cancro della Temple University a Philadelphia e docente dell'Università di Siena e condotto da Iris Maria Forte dell'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale Crom Mercogliano. La Terra dei fuochi è una vasta area tra la provincia di Napoli e Caserta, tristemente nota perché divenuta sito illegale di interrimento di rifiuti tossici e speciali, e di numerosi roghi di rifiuti. Le nostre osservazioni, anche se preliminari, confermano alcuni studi precedenti in cui il livello di metalli tossici nel sangue dei pazienti oncologici in alcuni comuni della Terra dei Fuochi è del tutto fuori norma rileva Giordano in un'intervista -. Il legame causale tra sviluppo tumorale ed esposizione a questi metalli è un fatto noto da tempo, il superamento costante dei limiti di legge anche nel piccolo numero di individui esaminati nel nostro studio è un fatto di per sé allarmante, che quindi richiede l'immediata estensione dell'analisi ad una popolazione più ampia, così da avere una rappresentazione accurata sul fronte epidemiológico. Gli esperti hanno confrontato le concentrazioni del sangue medie di metalli come cadmio, mercurio, arsenico, piombo di 10 pazienti oncologici (con diversi tumori, per esempio cancro del seno, leucemie, neoplasie del cervello) di uno dei comuni interessati (Giugliano) con quelle di 27 soggetti sani di controllo e 85 pazienti oncologici di altre aree di residenza. Le nostre analisi - continua Giordano - hanno mostrato che nei pazienti di Giugliano, i livelli ematici di Cadmio e Mercurio, così come quelli dei metalli generali, erano statisticamente più alti rispetto ai controlli sani. -tit\_org-

## Sisma S. Stefano tre fiaccolate e unico ricordo

[Redazione]

Sisma S. Stefano tre fiaccolate e unico ricordo Niente accordo. Il presidente Zappala: Ancora non abbiamo un programma preciso ma già sappiamo che non ci sarà un evento unico come avremmo sperato ANGELA SEMINARA Saranno tre fiaccolate diverse quelle che si svolgeranno per celebrare ad un anno, il ricordo del sisma della notte del 26 dicembre 2018. Comuni e frazioni non si uniranno, ognuno rimarrà nel proprio territorio: Pennisi, Aci Sant'Antonio e Zafferana Etnea. Contrariamente a quanto aveva lasciato trapelare inizialmente il Coordinamento dei comitati prò terremotati della notte di Santo Stefano, ovvero la volontà di allestire un'unica fiaccolata, un unico evento che unisse tutti coloro che la notte del 26 dicembre hanno visto letteralmente cambiate le loro vite. Ancora non abbiamo definito del tutto come organizzare la commemorazione di quella notte - conferma il presidente del coordinamento dei comitati prò terremotati di Acireale, Aci Sant'Antonio e Zafferana Etnea, Giuseppe Zappala - ma sicuramente sono state organizzate tre fiaccolate diverse, anche le parrocchie si muo veranno ognuna per conto loro. Rimane un filo di speranza per organizzare un evento che ci veda tutti insieme, almeno questo era l'obiettivo per la mattina del 26 - prosegue il presidente Zappala - Come comitato noi lo abbiamo proposto, volevamo coinvolgere la Diocesi e l'associazione del volontariato che avevano dato la loro disponibilità ma credo non ci siano i presupposti. A questo punto Pennisi si muoverà da sola; come comitato Per Pennisi cercheremo di organizzare qualcosa qui nella frazione e magari alla mezzanotte, per ricordare questo anniversario tristissimo. Erano le 3.19 del 26 dicembre 2018 quando una scossa di magnitudo 4.8, ha improvvisamente trasformato le festività di fine anno in un incubo, per ben nove Comuni della fascia ionica. Case crollate, strade interrotte, campanili venuti giù e centinaia di persone fuori casa. L'unico miracolo per molti, è stato rimanere vivi. Intanto ieri a Pennisi si è svolta la manifestazione "Cultura ed antiche tradizioni contadine" organizzata dal Comune di Acireale in collaborazione con il comitato e la parrocchia della frazione. Le somme raccolte verranno devolute alla parrocchia di Pennisi per il recupero di opere distrutte. Una casa della frazione di Pennisi, demolita dal terremoto del 2018 -tit\_org-

## Il Comune di Leonforte non si è ancora dotato di un piano per la prevenzione di Protezione civile

[Redazione]

LEONFORTE. Il Comune non perfeziona il piano di Leonforte risulta adeguato agli ultimi aggiornamenti Protezione civile locale ed arriva l'interrogazione della ti normativi, se il centro operativo comunale risulta atconsigliera Maria La Ferrara che fa parte di "Leonforte tivato e da chi è composto e se di intende fare conoscere ai leonfortesi". La quale, rivolta al presidente del Consi- la documentazione aggiornata. Infine, se sono state inglio Massimiliano Trecarichi e al sindaco Carmelo Bar- dividualate specifiche aree di protezione civile e se le bera, sottolinea che si tratta di uno strumento che met- stesse sono adeguatamente attrezzate e se si ritengono tè assieme le procedure per fronteggiare qualsiasi cala- adeguate ad affrontare le situazioni emergenziale. mita nel territorio. In tempi i cui le calamità naturali sono sempre più L'obiettivo primario del piano di Protezione civile, è dichiarate dalle amministrazioni, la consigliera Maria quello di garantire con ogni mezzo il mantenimento di La Ferrara mette le mani avanti e passa la palla all'amadeguati livelli di vita civile, messi in crisi da diverse ministrazione e al Consiglio comunale. situazioni emergenziali e che può comportare danni fi- CARMELO PONTORNO sici e psicologici alle persone, dice La Ferrara che ricorda, come rilevato dalla Prefettura di Enna, che almeno il 50% dei Comuni dell'Ennese non è dotato del piano di Protezione civile, mentre in altri risulta carente in termine di previsione dei fattori di rischio e chiede a presidente e sindaco: Se il piano di Protezione civile -tit\_org-

I ConNOjEi. 11 prcs.idc^nk1

## Non abbassiamo la guardia, c'è il rischio siccità

[Redazione]

IU tra là, òâ del i e li. Un di dalÃ'ÀrÜ, gfi Al hai gaa, A.bnizêi e Ñiřðø à in øä fascia in eui il.te le al i viioti,su per far afla  
il âi.di ye1, jß. àîðâ a 'fs'e e i ðâò fa. in At- del isa ltri -dei Con- da sto a -Le 40 ß At sui ale il ài e di Oc un l in;- cote a  
un di i/er. äà} -tit\_org- Non abbassiamo la guardia, c'è il rischio siccità

Tulli

## Protezione civile all'asilo

[Redazione]

Tulli Protezione civile all'asilo âí età - di TutU. e Belle ýití,pe uift gto ata.v&- e d. fan.Al ğ - A is à - At to - e. â~ -tit\_org-  
Protezione civile all'asilo

Itala, danneggiate due auto in sosta

## **Albero "vola" dall' A18 sulla strada statale 114**

[Gianni Chirieleison]

in Albero "vola" dall'Ai 8 sulla strada statale 114 Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, l'Arma e rappresentanti del Cas Gianni Chirieleison ITALIA L'ondata di maltempo dei giorni scorsi ha causato ingenti danni anche nel territorio italese con un altro duro colpo al già depauperato patrimonio agricolo. In tutta la vallata di Itala le impetuose raffiche di vento hanno distrutto gran parte delle colture, specie gli agrumeti, il cui prodotto è stato seriamente danneggiato. In contrada Siberia di Itala Marina nella tarda serata di ieri un eucalipto allignato nel costone alla cui sommità si sviluppano le corsie dell'autostrada Messina-Catania è stato sradicato dalle folate di vento. e il grosso albero dopo "un volo" di dieci metri, si è schiantato sulla sottostante statale 114, centrandone due auto posteggiate regolarmente ai margini della strada. Le due vetture di proprietà di persone del luogo hanno riportato rilevanti danni, mentre la sede stradale è stata ostruita dal materiale crollato. Sul posto sono intervenuti una squadra dei vigili del fuoco di Messina, una pattuglia di militari della Compagnia Messina Sud, la componente del CdA del Consorzio austradale Chiara Starrantino ed alcuni volenterosi, i quali dopo aver adottato i primi cautelativi interventi permettere in sicurezza la zona, hanno liberato la sede stradale dai rami maestri che ostacolavano il transito. Anche numerose casette rurali chesorgono in varie contrade del territorio comunale sono state scoperciate e le lamiere che fungevano da copertura, sono state spazzate via dalla furia del vento, mentre alcune strade di penetrazione agricola che conducono in varie contrade, sono rimaste bloccate per lapresenza sulla carreggiata di rami ed arbusti spezzati dalle fortissime raffiche di vento. L'area dell'impatto A precipitare sulla "114" un grosso eucalipto -tit\_org- Albero vola dall A18 sulla strada statale 114

Barcellona, le onde hanno danneggiato le aree ciclo-pedonali

## Erosione costiera, è allarme sulla litoranea di Spinesante

*Va accelerato l'iter del progetto da 7 milioni*

[Massimo Natoli]

le le Va accelerato l'iter del progetto da 7 milioni Massimo Natoli BARCELLONA Anche il litorale di Barcellona ha pagato dazio, nel giorno in cui tutta l'area tirrenica è stata travolta dalle mareggiate. È stato soprattutto il tratto di spiaggia di Spinesante, tra le zone di Caldera e Cantoni, ad essere flagellato e i segni sul posto sono incontrovertibili, non hanno bisogno di particolari commenti. Alla prossima mareggiata, se non saranno adottati i dovuti provvedimenti, il mare potrebbe perfino infrangersi sui muri delle abitazioni localizzate sulla litoranea e chissà quali altri danni è destinato a provocare in un futuro non lontano. Senza avere più ostacoli, ne pennelli, ne massi, tra venerdì sera e sabato mattina, il mare ha invaso il breve tratto di spiaggia che era riuscito a salvarsi ed ha raggiunto facilmente la strada, sospinto dal vento. La furia delle onde ha letteralmente travolto una zona che è trafficata ogni giorno e viene preferita soprattutto dai pedoni, che la scelgono per le loro passeggiate e anche dagli sportivi, visto che questo tratto è pianeggiante e particolarmente agevole per la corsa. In brevissimo tempo la pista pedonale, quella ciclabile, le panchine ed altre strutture sono state coperte dall'acqua. Mai come oggi si può affermare che l'annunciato progetto previsto per la riqualificazione della costa compresa tra i torrenti Longano e Patri rischierà di arrivare troppo tardi: come si ricorderà il dirigente dell'Ufficio commissariale contro il dissesto idrogeologico della Regione, Maurizio Croce ha già finanziato la progettazione per l'importo di 254 mila euro. L'esecutivo di Roberto Materia ha partecipato al bando regionale sugli interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera e Barcellona è stata tra le prime per quanto riguarda il numero di interventi valutati come ammissibili. Tra questi c'è proprio la difesa del litorale barcellonese compreso tra il torrente Patri e il torrente Longano, in prosecuzione all'intervento già eseguito, per 7 milioni e 450.000 euro. Il progetto preliminare è stato redatto dall'ingegnere Salvatore Torre e dall'architetto Salvatore Fazio. Ma dalle parole bisogna passare ai fatti e si deve fare presto. L'ultima allarmante "cartolina" L'erosione ha compromesso aree assai frequentate -tit\_org-



## Litorali, " s o s " da S. Agata e Gioiosa

[Mario Romeo]

Le di venerdì notte hanno colpito i comuni Litorali, "sos" da S. Agata e Gioiosa. Oggi i tecnici della Città metropolitana di San Giorgio attendono lavori urgenti. Mario Romeo Massimo Natoli SANT'AGATA MILITELLO La furia del mare che nella notte fra il 13 e 14 dicembre è arrivata a segnare forza 8, ancora una volta ha ferito il lungomare di Sant'Agata Militello. La Protezione civile comunale ha provveduto a recintare parzialmente il piazzale Peppino Impastato all'altezza della rotatoria di villa Falcone e Borsellino dove sono parzialmente crollati il muro dell'area di parcheggio e un tratto della banchina, e dove si è creata, sempre sulla sede stradale, una voragine a ridosso di una struttura balneare. Nell'agguato di oggi, dovrebbe essere effettuato un sopralluogo sia da parte dei tecnici comunali che della Città metropolitana, essendo la litoranea di competenza dell'ex Provincia di Messina. Nella mattinata di domenica numerosi sono stati i cittadini, che si sono soffermati in quella zona per rendersi conto della preoccupante "novità", dopo quanto già subito dal lungomare negli anni dal 2014 al 2018, in particolare nella zona centrale ad ovest. Il waterfront santagatese purtroppo resta parzialmente sovrapposto ai marosi: in particolare, le mareggiate da nord - nord ovest, trovano facile sfogo andando ad impattare con il muro paraonde nei tratti sprovvisti di ampi arenili a causa dell'erosione della costa. Sant'Agata Militello ha "pagato" molto. Come si ricorderà nell'ottobre del 2014 e poi negli anni successivi ripetute violente mareggiate devastarono circa 500 metri del lungomare che, dopo gli interventi di ricostruzione del muro paraonde, è stato riaperto al transito lo scorso marzo. Nel maggio del 2018 i sindaci di 14 comuni-Acquedolci, Brolo, Capo d'Orlando, Caronia, Gioiosa Marea, Motta d'Affermo, Naso, Patti, Piraino, Reitano, Sant'Agata Militello, Santo Stefano di Camastra, Torrenova e Tusa, firmarono il primo Contratto di costa della Regione Siciliana, con il presidente Musumeci e il commissario di Governo, soggetto attuatore contro il dissesto idrogeologico, per fronteggiare organicamente il fenomeno dell'erosione lungo gli ottanta chilometri di costa siciliana che s'estende da Patti a Tusa. Ma, adesso, ci si chiede: a che punto sono i progetti del "Contratto"? A GIOIOSA MAREA intanto, la violenta mareggiata che ha flagellato il litorale di San Giorgio ha messo in serio pericolo la frazione, causando quello che si era sempre temuto. Era infatti prevedibile l'allagamento del centro abitato attraverso il mare, che si è fatto strada entrando dal canale di scolo in direzione della piazza Tonnara. E questo è puntualmente accaduto. Il mare ha portato con sé la sabbia, che ha intasato i tombini, mandando in tilt il sistema fognario, determinando l'allagamento di strade e piazze. Le attività commerciali ne hanno risentito, perché, per tutto il giorno, l'acqua è stata "padrona" di tutti gli ingressi. Ieri San Giorgio si è svegliata un po' più "ferita" ed anche un po' più arrabbiata, perché, come ha spiegato il presidente del comitato "Borgo Marinaro San Giorgio" Adelina Di Perna, tornando indietro è inevitabile non pensare alla tempistica inaccettabilmente lunga adottata dall'ufficio tecnico per redigere un progetto. Voglio augurarmi che vicende e lungaggini burocratiche simili non si ripetano più, perché l'incolumità dei cittadini è stata messa fortemente a rischio. Ma non solo critiche, anche ringraziamenti: Oggi, da presidente e da cittadina, voglio ringraziare l'assessore Gabriele Buttò che, trovandosi ieri sul posto, si è subito attivato e, facendo intervenire la ruspa, arginando il canale. Ora si attendono i tanto sospirati lavori appaltati dalla struttura commissariale. Li eseguirà ai primi di gennaio la "Cosmak sri" di San Piero Patti che dovrà procedere al ripascimento parziale. Un intervento di 20 giorni, nella speranza che possa reggere per 2 anni, in attesa che si concretizzi il contratto di costa. Questi lavori non saranno risolutivi - conclude Di Perna - ma ci aiuteranno a stare più sereni per due anni, in attesa dei lavori definitivi. E come dice un mio amico: San Giorgio barcolla ma non molla. 80 I chilometri al centro del Contratto di costa 500 I metri del waterfront santagatese ricostituito Piazzale Impastato a Sant'Agata Sventrata parte del muro e della pavimentazione -tit\_org- Litorali, da S. Agata e Gioiosa

**DOPO IL MALTEMPO****Ginostra, fuori uso il piccolo porto***[Redazione]*

DOPO IL MALTEMPO Ginostra, fuori uso il piccolo porto Nelle Eolie dopo due giorni di isolamento sono ripesi i collegamenti marittimi da e per Milazzo. Rimane isolata Ginostra, la minuscola frazione di Stromboli, che dopo il maltempo di sabato si è ritrovata con il piccolo porto fuori uso. Gli aliscafi non possono attraccare e in attesa dei lavori si tornerà ad utilizzare la barca che trasporta passeggeri e merci sull'aliscafo per il trasbordo. L'appalto dovrebbe essere definito in settimana. -tit\_org-

## Protezione civile, una nuova sede

[Redazione]

È stata inaugurata a Sciacca Inaugurata ieri mattina a Sciacca la nuova sede dei Vigili del Fuoco in congedo, un gruppo composto da quaranta unità, guidate da Calogero Catanzaro, che svolge nell'hinterland un'importante attività nei servizi di soccorso e di Protezione civile. È stata intitolata a Giuseppe Giammona, saccense morto in giovane età e che ha dedicato un ventennio della propria vita alla i Protezione civile. All'inaugurazione sono intervenuti i familiari di: Giuseppe Giammona con la moglie, Eleonora Licata, e il figlio. Gli speleologi di Canicatti si sono calati dalla parte alta dello stadio con uno striscione posto sulla struttura. ( Nella foto, Calogero Catanzaro, Eleonora Licata e l'assessore Roberto Lo Cicero). (\*GP-FOTO PANTANO\*) -tit\_org-

Riparate da poco

## **Maltempo a Canicattì, strade dissestate**

[Redazione]

CANICATTI Il maltempo di queste ore ha pregiudicato il buon lavoro con spinto filantropico fatto dai volontari dell'associazione proponente Ruote libere moto club Canicattì che hanno riempito di asfalto gran parte delle centinaia di buche presentinelle varie strade di Canicattì. L'inclemenza del tempo ed il fatto che l'asfalto sia stato collocato senza il ricorso alle alte temperature che si utilizzano quando si posiziona l'asfalto a caldo hanno riportato alla luce le disastrose condizioni delle strade cittadine. La mancanza dell'asfalto ha così ricreato le Riparate da poco Maltempo a Canicattì, strade dissestate condizioni di pericolo che il volontariato aveva cercato di rimuovere sostituendosi alle mancanze dell'amministrazione comunale che ogni giorno ha sempre meno risorse disponibili. Anche per interventi di urgenza e non procrastinabili in quanto arrecherebbero un maggior danno alle casse comunali. I volontari dell'associazione di Canicattì lo scorso agosto avevano accettato l'offerta-proposta di un ente di Roma di fornire l'asfalto in maniera gratuita perappare le buche nelle varie strade del territorio comunale di Canicattì e così recuperare la grave situazione di dissesto stradale in cui versa ormai da alcuni anni la città. Era stato lo stesso Alessandro Magni presidente del moto club di Canicattì e referente locale di Tappami di Roma a chiarire i termini dell'iniziativa. L'associazione Tappami di Roma su tutto il territorio nazionale ottiene da ditte produttrici di asfalto a freddo la materia prima a titolo gratuito e promozionale. Sono poi le associazioni di volontariato o singoli cittadini organizzati in gruppi -conclude Magni- a provvedere alla parte manuale di messa in opera dell'asfalto eappare le buche con garanzie di trasparenza e di osservanza di tutte le norme anche di sicurezza ed assicurazione sul lavoro. L'iniziativa di Pronto intervento d'emergenza mirato all'individuazione e riparazione delle buche visto il successo dei mesi scorsi comunque è destinata ad essere ripetuta magari in primavera-estate confidando in una maggiore clemenza del meteo. (\*EG\*) -tit\_org-

Rientra l' emergenza a Bellolampo

## Passato il maltempo restano in dote danni e un tappeto di rifiuti

[Luigi Ansaloni]

Rientra l'emergenza a Bellolampo. Passato il maltempo restano in dote danni e un tappeto di rifiuti. Ieri altra giornata di duro lavoro per ripristinare le situazioni di pericolo. Luigi Ansaloni: Il sole è tornato a splendere e il vento è sparito, ma in città e in provincia si contano ancora i danni che le tremende raffiche hanno provocato nella notte tra venerdì e sabato. Ieri erano ancora ben visibili i segni delle micidiali folate che hanno sfiorato anche i cento chilometri orari e che per ore hanno tenuto sotto scacco diverse zone. Dal centro alle periferie, ci sono ancora alberi caduti e rami spezzati per strada, pali e cartelloni pubblicitari divelti. Al Foro Italico, dove esattamente dieci anni fa morì un giovane di Alessandria colpito da un grosso ramo, c'erano tronchi spezzati sui marciapiedi e in carreggiata, in attesa di essere rimossi. In alcuni casi, i resti della nottata di burrasca ostacolano anche la viabilità di auto e moto, provocando disagi e rallentamenti al traffico in diversi tratti del Foro Umberto I. Tutto questo in aggiunta ai ben noti problemi di rifiuti in giro per la città, con strade e marciapiedi ricoperti da foglie e sacchetti che si sommano a quelli già presenti: dal centro alle periferie, passando per la discarica abusiva in piazza della Pace dove, compaiono le barriere che delimitano un cantiere, viene abbandonato di tutto nonostante ci sia un centro comunale di raccolta a pochi metri. Rientrata ma solo parzialmente la situazione nella discarica di Bellolampo, colpita non solo dal vento ma anche da un fulmine che ha bruciato parte della cabina elettrica dell'Enel, danneggiato alcuni computer e messo fuori uso il Tmb, il sistema di trattamento meccanico biologico, che i tecnici hanno avuto grossa difficoltà a ripristinare. Oggi, come spiega il presidente della Rap, Giuseppe Norata, ci sarà una ulteriore ricognizione e avremo un quadro più chiaro. Siamo intervenuti in tempo, abbiamo spento velocemente l'incendio e per fortuna nessuno si è fatto male. Il maltempo ha danneggiato anche delle strutture della parrocchia di Maria SS. delle Grazie, nella zona di via Conte Federico: Il fortissimo vento ha compromesso ulteriormente i nostri precari tetti - dice il parroco Ugo Di Marzo -. Un pezzo di grondaia si è staccato trascinandosi dietro pezzi di guaina e tegole, lasciando anche facile via d'accesso all'acqua piovana, alcuni pezzi grossi sono caduti sul parco giochi. Per donazioni si può visitare la pagina Facebook della parrocchia. Dalle prime ore di sabato diverse squadre della Reset sono intervenute, in coordinamento con la polizia municipale, il settore Verde e la protezione civile, per gli interventi di rimozione di alberi e rami caduti o danneggiati dal forte vento. Gli operai si sono concentrati sulle strade pubbliche nelle quali vi erano situazioni di potenziale rischio per i cittadini, tralasciando per il momento gli interventi nei giardini comunali, che sono comunque chiusi per motivi precauzionali. Gli interventi sono proseguiti per tutta la giornata di ieri in varie zone della città, da Mondello al centro. Sono terminati inoltre i controlli sulla sicurezza della via Bonanno, con la strada che è stata riaperta. (\*LANS\*) -tit\_org-

## Tumori e metalli pesanti Terra dei fuochi nel mirino

*Il caso. Arriva la conferma del legame tra l'illecita gestione dei rifiuti e lo sviluppo delle malattie nelle aree interessate*

[P M Aola Ariano]

Il caso. Arriva la conferma del legame tra l'illecita gestione dei rifiuti e lo sviluppo delle malattie nelle aree interessate  
PAOLA MARIANO Arriva una conferma del legame tra l'illecita gestione dei rifiuti in comuni come Giugliano, nella cosiddetta Terra dei fuochi in Campania, e lo sviluppo di tumori in quelle aree. Ricercatori italiani hanno infatti evidenziato concentrazioni elevate e fuori norma di metalli pesanti come cadmio e mercurio nel sangue di pazienti oncologici residenti nella Terra dei Fuochi (dove sono presenti molti siti illegali di smaltimento dei rifiuti che rilasciano nell'ambiente quantità ingenti di metalli pesanti) in Campania, rispetto alle concentrazioni nel sangue di individui sani. Pubblicato sul Tournai of Cellular Physiology, è l'allarmante risultato di uno studio pilota coordinato da Antonio Giordano, direttore dell'Istituto Sbarro di Ricerca sul Cancro della Temple University a Philadelphia e docente dell'Università di Siena e condotto da Iris Maria Forte dell'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale Crom Mercogliano. La Terra dei fuochi è una vasta area tra la provincia di Napoli e Caserta, tristemente nota perché divenuta sito illegale di interrimento di rifiuti tossici e speciali, e di numerosi roghi di rifiuti. Le nostre osservazioni, anche se preliminari, confermano alcuni studi precedenti in cui il livello di metalli tossici nel sangue dei pazienti oncologici in alcuni comuni della Terra dei Fuochi è del tutto fuori norma rileva Giordano in un'intervista -. Il legame causale tra sviluppo tumorale ed esposizione a questi metalli è un fatto noto da tempo, il superamento costante dei limiti di legge anche nel piccolo numero di individui esaminati nel nostro studio è un fatto di per sé allarmante, che quindi richiede l'immediata estensione dell'analisi ad una popolazione più ampia, così da avere una rappresentazione accurata sul fronte epidemiológico. Gli esperti hanno confrontato le concentrazioni del sangue medie di metalli come cadmio, mercurio, arsenico, piombo di 10 pazienti oncologici (con diversi tumori, per esempio cancro del seno, leucemie, neoplasie del cervello) di uno dei comuni interessati (Giugliano) con quelle di 27 soggetti sani di controllo e 85 pazienti oncologici di altre aree di residenza. Le nostre analisi - continua Giordano - hanno mostrato che nei pazienti di Giugliano, i livelli ematici di Cadmio e Mercurio, così come quelli dei metalli generali, erano statisticamente più alti rispetto ai controlli sani. -tit\_org-

## Licata, mitigazione allagamenti Playa Posata: Il Comune lavora senza sosta

[Redazione]

Licata, mitigazione allagamenti Playa Posata: Il Comune lavora senza sosta LICATA. Gli allagamenti nel rione Fondachello-Playa sono una consuetudine ormai decennale in una delle zone maggiormente depresse del territorio. A prendere posizione è il consigliere comunale Salvatore Posata (nella foto) che spiega come l'Ente si sta muovendo alla luce dei recenti incontri e tavoli tecnici in Regione. "Per la zona Fondachello - Playa l'amministrazione comunale sta lavorando alacremente, senza lasciare nulla al caso - le sue parole - il progetto in mano alla Protezione Civile, di mitigazione dei rischi idrogeologici, con la realizzazione di una piccola rete fognaria di acque bianche, sarà assegnato subito dopo il 15 dicembre. Questo ci consentirà di sveltire lo smaltimento delle acque piovane di quella zona, riversandole direttamente in mare e non ingolfando la rete fognaria esistente". Come riportato dal nostro giornale nelle scorse settimane, c'è uno studio di fattibilità della modifica del sistema fognario affidato ad un docente universitario su disposizione diretta del Governatore regionale venuto in visita al Licata poche ore dopo l'ondata di maltempo che a metà Novembre ha messo in ginocchio gran parte del territorio. "Il presidente Musumeci - aggiunge Posata - ha incaricato un docente universitario per avere una relazione propedeutica alla stesura di un progetto mirato a separare la rete fognaria delle acque bianche da quelle nere di tutta la città, a partire dalla Playa. Tutto quello che sarà possibile fare conclude il consigliere comunale sarà fatto, e per il resto si controllerà che gli impegni assunti a livello regionale e nazionale diventino fatti concreti". Fondachello-Playa che ha rischiato di rivivere le consuete scene di acqua alta anche nella notte tra giovedì e venerdì quando un nubifragio si è abbattuto con notevole intensità sul la città comportando la consueta entrata del mare all'interno del quartiere con una forza del vento che ha sfiorato i cento chilometri orari. GIUSEPPE CELLURA -tit\_org-

## **Nuovo centro di protezione civile intitolato a Giuseppe Giammona**

[Redazione]

SCIACCA. g.re.) La vecchia sede del distaccamento di Sciacca dei Vigili del fuoco da ieri ospita l'associazione "Vigili del fuoco in congedo" e il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile. Ieri c'è stata l'inaugurazione dei locali, con relativa intitolazione alla memoria a Giuseppe Giammona, giovane saccense morto prematuramente e impegnato in vita in modo costante e con passione nell'attività di volontario di Protezione Civile. La sede si trova nei locali dello stadio comunale "Luigi Gurrera": si tratta di spazi comunali che inizialmente erano affidati alle varie società di calcio che prima li usavano come dormitorio e poi come magazzino. Successivamente e per oltre venti anni, sono stati destinati a sede del distaccamento dei Vigili del fuoco. Le operazioni di recupero e sistemazione sono state effettuate dalla stessa associazione, presieduta da Calogero Catanzaro. All'inaugurazione erano presenti, oltre alla vedova ed al figlio di Giuseppe Giammona, i rappresentanti delle autorità civili e militari della città, con in testa l'assessore comunale alla Protezione civile Roberto Lo Cicero e il responsabile comunale Gianmarco Ali. -tit\_org-



## Nasce il Bosco delle Troiane a Siracusa, piantati mille alberi

[Redazione]

Un bosco in città, alle spalle del Palazzo di Giustizia, per migliorare la qualità della vita e compiere il primopasso del percorso di forestazione urbana che segnerà in maniera forte Siracusani prossimi anni con la piantumazione di oltre 6 mila alberi. In mattinata, sono stati piantati in un'area di 70 mila metri quadrati tra viale Scala Greca e il Tribunale a Siracusa, mille piantine di leccio che serviranno a far nascere il Bosco delle Troiane. Sono i primi semi di un cammino che punta a rendere più green anima della città e a contrastare con la naturale inquinamento dell'aria nel rispetto anche di quanto previsto dalla legge 10 del 2013: piantare un nuovo albero per ogni bimbo nato o adottato. La piantumazione del Bosco delle Troiane ha detto il sindaco e presidente della Fondazione Inda, Francesco Italia è un concreto passo in avanti nella transizione ambientale per la riduzione delle Pm10 e delle Pm 2,5, che la città ha intrapreso lo scorso giugno con adesione alla Dichiarazione di Milano per l'adattamento climatico. Il Bosco delle Troiane è il passo finale di un percorso nato con la Stagione 2019 al Teatro Greco di Siracusa e il progetto scenico realizzato dall'architetto Stefano Boeri e dal suo studio per lo spettacolo Le Troiane. L'idea di Boeri per la messa in scena diretta da Muriel Mayette-Holtz, è stata realizzare un bosco morto utilizzando gli abeti abbattuti dalla tempesta Vaia nelle foreste della Carnia nell'ottobre del 2018; la collaborazione tra il Consorzio Innova FVG, le Regioni Friuli Venezia Giulia e Sicilia, lo studio di Stefano Boeri Architetti, la Fondazione Inda, il Consorzio Boschi Carnici e alcune aziende private ha consentito di dare un'ultima possibilità a quegli alberi schiantati dal maltempo di stare per un'ultima volta in piedi davanti al pubblico del Teatro Greco, unendo idealmente l'Italia e consentendo anche di lanciare un grido forte a difesa della natura e contro una sistematica opera di distruzione dell'ambiente i cui effetti sono visibili ogni giorno. Nel corso della Stagione 2019, la Fondazione Inda, il Comune e la Regione siciliana hanno consegnato, ad ogni replica delle Troiane, una piantina di leccio a un bambino o una bambina presente in teatro: piccoli cittadini ma anche piccole speranze in un futuro con più rispetto per l'ambiente. Gli abeti della Carnia utilizzati per il progetto scenico delle Troiane finiranno nella filiera del legno siciliano mentre le piantine consegnate durante le repliche al Teatro Greco di Siracusa sono state piantumate, questa mattina, insieme alle altre mille piantine messe a disposizione dall'assessorato all'Agricoltura della Regione. E emozionante - ha dichiarato Stefano Boeri - vedere come dal Bosco Morto delle Troiane possa nascere un bosco vero e proprio, fatto di mille nuovi alberi, simbolo del futuro di Siracusa e della Sicilia, ma anche e soprattutto del futuro del pianeta che vive oggi un'importante emergenza climatica da un lato e umanitaria dall'altro, mettendoci di fronte alle nostre responsabilità di distruttori di equilibri naturali e sociali, ma dandoci al contempo occasione di poter ripartire denunciando la follia dell'uomo nel farsi del male e nel distruggere interi ecosistemi. Ripartire piantando un albero, poi un altro e poi un altro ancora fino a fare una foresta che ci spinga a ripensare lo spazio urbano, non più nettamente separato dalla natura. Non poteva che completarsi con la creazione di un vero Bosco delle Troiane la messa in scena della tragedia di Euripide, diretta da Muriel Mayette-Holtz nella passata stagione dell'Inda, e che ha testimoniato ancora una volta come le guerre e ogni forma di conflitto distruggono non soltanto il passaggio degli uomini ma anche quello naturale sono le parole di Antonio Calbi, sovrintendente della Fondazione Inda -. La piantumazione di mille alberi di leccio è un atto riparatore verso tutte le famiglie distrutte dai conflitti, verso chi è costretto ad abbandonare la propria terra, un atto riparatore verso tutte le distruzioni innescate dalle guerre, con auspicio che possano essere archiviate per sempre. Piantare un albero oggi ha un significato molto importante, che lo si faccia come eredità di uno spettacolo messo in scena al Teatro Greco, cuore della Neapolis, è un gesto che si carica di etica, bellezza poetica in senso alto. Una volta tanto la cultura, la comunità dei cittadini e delle associazioni e l'amministrazione pubblica hanno camminato insieme. La piantumazione del Bosco delle Troiane, resa possibile grazie anche alla donazione di mille piante di leccio, per opera dell'assessorato Agricoltura, rappresenta un segno di attenzione crescente verso la salvaguardia dell'ambiente ha dichiarato Edy Bandiera, assessore per l'

Agricoltura della Regione Siciliana -. Piantare nuovi alberi può contribuire a far crescere, soprattutto nelle nuove generazioni, quella consapevolezza che serve per tentare di salvare il pianeta dall'inquinamento i cui livelli ormai sono arrivati alle stelle. Questa iniziativa va ad arricchire in maniera significativa il patrimonio arboreo di Siracusa contribuendo così al miglioramento della qualità dell'aria e del micro clima locale con vantaggi per l'ambiente e la nostra qualità di vita. Una giornata emozionante e importante perché la piantumazione dei mille alberi del Bosco delle Troiane, rappresenta il passaggio dalle parole ai fatti ha dichiarato Giusy Genovesi, assessore alle Politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici del Comune di Siracusa -. Per la prima volta Siracusa ha avviato un progetto di forestazione urbana che mira a trasformare i quartieri e a renderli più belli e vivibili. I mille alberi danno il via ad un importante percorso di forestazione urbana ha detto Renzo Lentile, portavoce del comitato Aria Nuova -. Questa non è un'operazione simbolica ma è un sostanziale contributo al miglioramento della qualità della vita a Siracusa. Impegno del Comitato nella direzione della tutela del patrimonio arboreo, dalla piantumazione alla cura e manutenzione, e per questo ci siamo messi a disposizione della città. Teatro, Luca Zingaretti leggerà La Sirena a Siracusa. Al via spettacoli classici a Siracusa: dal 9 maggio in scena Elena, Le Troiane e Lisistrata Turismo, un'estate di grandi eventi nei luoghi della cultura in Sicilia

## Biancuzzo: il mare minaccia le case della costa riviera nord

[Redazione]

Stampa[photo\_6192]Il Rag. Mario Biancuzzo Consigliere 6 Circoscrizione Comune di Messina chiede al Sindaco On.le Dott. Cateno De Luca, al Vice Sindaco Ing. Architetto Dott. Salvatore Mondello idonei interventi per impedire l'erosione della costa riviera nord tratto Timpazzi Ponte Gallo Comune di Messina. Il mare avanza sempre più. Adesso punta verso le case. Porto a conoscenza, agli Organi in indirizzo, che le raffiche di vento della notte scorsa ed ancora incorso hanno continuato a danneggiare il territorio rivierasco causando problemi alle opere pubbliche comunali. In località contrada Cufina Tarantonio ed in Contrada Mella San Saba i marosi hanno danneggiato la strada sterrata e minacciano le case. Nel Villaggio Acqualadrone è intervenuta la Protezione Civile con mezzi meccanici per liberare la via lungo mare da detriti e sabbia, visto che il mare ha lambito le case. L'erosione avanza sempre di più verso le abitazioni e verso il cuore del villaggio Acqualadrone, contrada Mella, contrada Cufina, Marmora, Orto Liuzzo, Campanella, Timpazzi, Caporasolmo, Puccino. Non si tratta di allarmismo, ma dell'obbligo di guardare in faccia la realtà, il recente maltempo ovvero l'ennesima erosione costiera prodottasi la notte scorsa ed ancora in atto ha colpito ancora tutta la fascia costiera. Si rende necessario iniziare i lavori come da progetti esistenti in tutto il territorio in contemporanea che va da Timpazzi a Ponte Gallo, prima che venga cancellata qualche località rivierasca. Non si tratta di fare allarmismo, ma dell'obbligo di guardare in faccia la realtà, accertato che il mare adesso punta, davvero, verso le case. Non si può attendere più. domenica 15 dicembre 2019[end\_paragrafo\_sx]

## Biancuzzo: "Sos erosione, il mare minaccia le abitazioni"

[Dbd Group - [www.dbdgroup.it](http://www.dbdgroup.it)]

Il mare fa sempre più paura e inghiotte tutto, per questo occorrono serie interventi di prevenzione. In località contrada Cufina Tarantonio ed in contrada Mella San Saba segnala Mario Biancuzzo i marosi hanno danneggiato la strada sterrata minacciando le case. Nel villaggio Acqualadrone è intervenuta la Protezione civile con mezzi meccanici per liberare la via lungomare da detriti e sabbia, visto che il mare ha lambito le case. L'erosione avanza sempre di più verso le abitazioni e verso il cuore del villaggio Acqualadrone, contrada Mella, contrada Cufina, Marmora, Orto Liuzzo, Campanella, Timpazzi, Caporasolmo, Puccino. Non si tratta di allarmismo, ma dell'obbligo di guardare in faccia la realtà, il recente maltempo ovvero l'ennesima erosione costiera ha colpito tutta la fascia costiera. Si rende necessario iniziare i lavori come da progetti esistenti in tutto il territorio in contemporanea che va da Timpazzi a Ponte Gallo, prima che venga cancellata qualche località rivierasca. Non si può attendere più.   
#wpdevar\_comment\_1 span,#wpdevar\_comment\_1 [Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Google+](#)[Pinterest](#)

## Palermo, chiusa per una frana la strada tra Gangi e Nicosia

*A causare la frana un rottura della condotta idrica di Siciliaacque, che dall'Ancipa porta l'acqua alle Madonie*

[Redazione]

Da ieri sera, alle 18, è chiusa la transito veicolare la SS120 tra Gangi e Nicosia a causa di un vasto movimento franoso che ha provocato una voragine sull'asfalto al chilometro 93 e 700 in contrada Cicera nel territorio di Sperlinga. L'arteria di collegamento tra la provincia di Palermo e quella ennese e il catanese è considerata di vitale importanza: difatti è l'unica strada di collegamento con Nicosia dove si trova l'ospedale Basilotta e alcuni istituti superiori al quale si rivolgono molti utenti di Gangi. Inoltre nella zona tra Gangi, Sperlinga e Nicosia si trovano decine di aziende agricole e zootecniche che sono parzialmente isolate. Un danno incalcolabile per l'economia della zona se la chiusura dell'arteria dovesse protrarsi per giorni. A causare la frana è un rottura della condotta idrica di Siciliaacque, che dall'Ancipa porta l'acqua alle Madonie, la rete si trova a monte della statale: le abbondanti piogge degli ultimi giorni e un vasto movimento franoso hanno causato la rottura della tubatura, un fiumeacqua è scivolato a valle causando la voragine sulla statale. Ieri sera dopo un sopralluogo i tecnici dell'Anas hanno deciso di chiudere la statale al transito veicolare. Dalle Madonie è quasi impossibile raggiungere la zona dell'ennese, unica via alternativa percorrere l'autostrada Palermo-Catania, tra gli svincoli di Irosa e Mulinello o la strada provinciale la sotto Gangi-Calascibetta-Villadoro, quest'ultima però al limite della praticabilità durante la stagione invernale a causa di smottamenti. Disagi anche nella distribuzione dell'acqua potabile in diversi comuni delle Madonie. Il maltempo inoltre ha causato a Gangi un blackout di oltre 48 ore della telefonia mobile Vodafone, utenti su tutte le furie.